

PIANO TRIENNALE FORMAZIONE 2022-2025

AA. SS. 2022-2023; 2023-2024; 2024-2025

Importanza della formazione

La formazione costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo della professionalità non solo dei docenti, ma anche di tutto il personale della scuola ai fini della più efficace espressione dei differenti ruoli professionali nella scuola dell'autonomia.

Essa si pone come strumento per fornire strumenti culturali e scientifici, innovare le pratiche educativo-didattiche, sostenere la sperimentazione, migliorare il contesto organizzativo e gestionale ed attuare gli interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa.

Ai sensi della legge 107/2015, essa è obbligatoria, strutturale e permanente.

La formazione del personale docente

Un progetto efficace di innovazione strutturale e didattica del sistema scolastico non si realizza senza il contributo significativo dei docenti chiamati sempre più spesso a rispondere alle richieste di una società complessa e in continua evoluzione e ai bisogni formativi degli studenti. Ed è anche attraverso la formazione individuale e collegiale che i docenti, oltre ad acquisire nuove competenze, possono individuare i propri punti di forza e di debolezza in situazioni di confronto e scambio di esperienze, misurarsi in attività di ricerca e di sperimentazione per conseguire gli obiettivi del PTOF e per giungere, infine, alla valutazione del progetto formativo promosso collegialmente. La situazione eccezionale di emergenza sanitaria che abbiamo vissuto a partire da marzo 2020 e tuttora in corso, ha portato ad una visione ancora più sostanziale della formazione.

Formazione in presenza e formazione a distanza

Sulla scorta dell'esperienza fatta durante la particolare situazione di emergenza epidemiologica, viste le opportunità offerte si darà spazio, oltre ad attività di formazione in presenza, alla formazione a distanza attraverso modalità sincrone (webinar) o modalità asincrone (videocorsi)

Formazione sul campo

In una pubblica amministrazione attenta ai risultati, la formazione sarà sempre meno lezione d'aula a forte impianto teorico e sempre più scambio di esperienze e apprendimento sul campo, effettuata sui casi concreti e sulle best practices.

E' dimostrato infatti che le attività formative tradizionali, che pongono il partecipante in un ruolo prevalentemente di ascolto, non sono efficaci nel modificare la pratica professionale al contrario delle iniziative che coinvolgono attivamente i partecipanti e forniscono loro strumenti pratici.

I presupposti che sostengono la necessità di valorizzare la formazione sul campo sono i seguenti:

Gli adulti sono motivati ad apprendere se l'attività formativa:

- è percepita come rilevante
- è basata e costruita sulle precedenti esperienze
- coinvolge direttamente i discenti e ne consente la partecipazione attiva
- è basata su problemi concreti e specifici da risolvere
- responsabilizza verso il proprio apprendimento
- consente di applicare quanto appreso
- prevede cicli di azioni e riflessioni
- è rinforzata da contesti organizzativi favorevoli alla formazione e allo sviluppo professionale

Il luogo di lavoro diventa il setting per:

- utilizzare l'esperienza come fonte di apprendimento
- condividere con colleghi, capi e collaboratori i processi formativi e le loro ricadute operative
- stimolare ad interrogarsi sui problemi non risolti o mal gestiti per ricercare ed interpretare le nuove

conoscenze da applicare alla pratica professionale

· fornire la possibilità di riflettere sugli errori e sulle criticità della pratica

La formazione sul campo è risultata particolarmente efficace nell'accrescere la motivazione ad apprendere degli interessati ed è particolarmente congeniale nell'affrontare le esigenze organizzative e gli obiettivi strategici di riorganizzazione.

Il piano di formazione (AA.SS. 2022-2023 2023-2024 2024-2025)

Per gli anni scolastici 2022-2023 2023-2024 2024-2025 si prevede l'attivazione di:

- **MODULI CONSULENZIALI E DI SUPPORTO PROGETTUALE:** iniziative di approfondimento o consulenza relative a temi peculiari della scuola, interventi che rappresentano un supporto formativo in situazione, per meglio accompagnare la progettazione educativo-didattica.
- **ATTIVITÀ A CARATTERE SEMINARIALE** individuate coerentemente con gli ambiti curriculari previsti dagli Orientamenti dell'attività educativa della scuola dell'infanzia Tali iniziative, a libera partecipazione o programmate come formazione intensiva rivolta a tutti gli insegnanti, rispondono a obiettivi di crescita qualitativa, di conoscenza e confronto di modelli didattici e educativi, contribuendo altresì ad arricchire l'offerta formativa. Tali momenti potranno essere aperti al territorio e prevedere il coinvolgimento di più soggetti.
- **ATTIVITÀ DI STUDIO E RICERCA** che hanno lo scopo di favorire la conoscenza e l'approfondimento di argomenti particolari, strettamente collegati all'attività dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, al fine di dare al sistema importanti chiavi di lettura rispetto a tendenze e problematiche che si profilano, nonché indicatori di qualità cui tendere per il miglioramento costante del servizio

Le aree interessate sono:

- **area della continuità educativa** tra servizi socio-educativi per la prima infanzia, scuola infanzia e scuola primaria, nella quale i temi portanti sono quelli del raccordo istituzionale, del passaggio di informazioni tra ordini scolastici e della costruzione di percorsi che favoriscano il passaggio dei bambini; area interculturale, rispetto alla quale la necessità è di sostenere le scuole nell'accoglienza e nei processi di inserimento dei bambini, attraverso la diffusione di buone pratiche, così come nel ripensare la relazione con le famiglie alla luce delle complessità contemporanee;
- **area dell'inclusione scolastica**, per supportare situazioni di particolare complessità gestionale e promuovere nella scuola pratiche e procedure innovative finalizzate alla presa in carico delle situazioni problematiche. Attualmente non sono inseriti nella Scuola alunni con certificazione di disabilità, ma si rileva la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali, di cui alcuni con diagnosi e altri rilevati dall'osservazione di docenti, quasi sicuramente transitori (e quindi che potrebbero modificarsi o scomparire con il trascorrere dei mesi o degli anni) come è il caso degli alunni stranieri che, dopo un iniziale svantaggio dovuto alla lingua d'origine diversa, in genere superano l'ostacolo linguistico. Inoltre, come in tutte le situazioni educative e pedagogiche, ogni individuo costituisce un universo a sé, ha cioè caratteristiche proprie che lo distinguono nettamente da qualsiasi altro, quindi ha tempi e modalità di apprendimento, di miglioramento, differenti e unici. L'inserimento efficace

degli studenti con BES all'interno delle sezioni, il cambiamento del loro modo di vivere l'esperienza scolastica anche sul piano del rendimento sono strettamente correlati alla capacità della Scuola, ed in particolare dei singoli docenti, di promuovere e sostenere nuove modalità di progettazione curricolare e un approccio metodologico tali da tenere in considerazione le competenze cognitive di ciascun allievo. È opportuno pertanto informare efficacemente tutti i docenti relativamente all'accoglienza e alle strategie didattiche da utilizzare in modo differenziato e adeguato a ciascun bambino, e in particolare ai bambini con Bisogni Educativi Speciali realizzando un'attività di condivisione e confronto di materiali per la progettazione e la prassi didattica in classe. Tali incontri potranno essere coordinati in parte da personale interno (coordinatrice didattica - psicologa della scuola) o realizzati in rete con altre scuole. Essi avranno i seguenti contenuti:

- rilevazione precoce dei disturbi di apprendimento in linea con la delibera della G.P. n. 2172 di data 15 ottobre 2012.
- normativa vigente e sua applicazione in modo corretto e coerente;
- diffusione delle buone pratiche già presenti nella Scuola
- come costruire un'efficace relazione educativa scuola -famiglia
- come valorizzare il bambino e il suo ruolo all'interno della classe;
- come condividere il progetto di vita e collaborare con le famiglie.

- **area dei linguaggi non verbali: la musica e il movimento**

L'apprendimento è un processo attivo e dinamico dove il corpo, la mente e i sensi lavorano insieme per lo sviluppo del pensiero, l'acquisizione delle conoscenze, l'apprendimento del linguaggio e la formazione della personalità

Nel bambino il corpo è lo strumento di conoscenza privilegiato, contenitore e trasmettitore di emozioni, narrazioni, stimoli. Nelle sue riflessioni Maria Montessori diceva che "a causa di errori e malintesi – il movimento – lo si è sempre considerato come qualcosa di meno nobile di quello che è, specialmente il movimento del bambino, che è stato tristemente negletto nel campo educativo, dove tutta l'importanza viene data all'apprendimento intellettuale. Ma la fisiologia ci dice che non si può separare la vita fisica da un lato e la mentale dall'altro. Il bambino sviluppa la propria intelligenza attraverso il movimento e attraverso i sensi" (M. Montessori, *La mente del bambino*).

La musica fa parte del vissuto di ognuno di noi e molto spesso la viviamo passivamente: ci ritroviamo in ambienti in cui la musica diventa un sottofondo a cui spesso neanche si presta attenzione. La musica ha un potere enorme sul nostro sviluppo e soprattutto su quello dei bambini: nelle fasi evolutive la musica ha il potere di migliorare le capacità cognitive, relazionali, senso-motorie e ha anche la grande potenzialità di essere motivante e piacevole. Questi due fattori dovrebbero essere sfruttati appieno favorendo le attività motorie e musicali a partire dai nidi e dalle scuole. Quali strategie dunque adottare per **rivalutare il movimento e dare ai bambini l'opportunità di fare esperienza a partire dal corpo?** **Intrecciare musica e movimento, anche attraverso l'utilizzo di filastrocche, canzoncine, poesie e la narrazione di fiabe e racconti fantastici.**

Questo è sicuramente un approccio immediato, semplice ed efficace che consente di attuare un lavoro globale adatto ai bambini. Realizzare attività musicali e corporee a partire da testi poetici o da favole consente non solo di riconoscere e dare spazio al corpo ma anche e soprattutto di offrire ai bambini l'opportunità di esprimersi e di comunicare in maniera autentica con l'altro; valorizzare la creatività e la dimensione del piacere

nell'apprendimento; offrire esperienze ricche di valenza educativa, esaltando la personalità di ognuno. È importante quindi che i docenti conoscano tutta una serie di attività inerenti alla didattica della motricità e della musica nella sua visione più ampia.

L'attività formativa avrà come obiettivi:

- *Alfabetizzazione musicale*: esplorare gli elementi musicali (ritmo/pulsazione, fraseggio, metrica, dinamica) attraverso l'attività motoria, utilizzo dei Boomwhakers, Palline, Hula Hoop.
- *Educazione all'ascolto*: Sperimentare di forme di improvvisazione (vocale, corporea, strumentale).
- *Acquisizione di risorse e strategie di insegnamento* incentrate su giochi che prevedono suoni, forme, colori e movimento e che contribuiscano allo sviluppo psico-motorio e al benessere del bambino.
- *Esplorazione delle potenzialità del corpo* che porti a sviluppare la consapevolezza corporea.

- **area della Sicurezza**

Nei confronti dei Docenti, del personale Ausiliario e dei volontari che non risultano formati in materia di sicurezza nel rispetto delle normative (art. 37 D.Lgs. 81/08), il Legale Rappresentante, in qualità di datore di lavoro, come disposto dall'accordo "Stato -Regioni 25 luglio, è tenuto a promuovere la partecipazione ai Corsi di Formazione nel rispetto delle modalità di cui all'Accordo Stato- Regioni del 21 dicembre 2011 (Accordo ex art. 37 del D. Lgs. 81/08). Si prevede di effettuare, per il personale che fosse sprovvisto delle certificazioni o che necessitasse di aggiornamento corsi

- per Addetti Antincendio (12 ore)
- per Addetti a Primo Soccorso (12 ore).
- di Aggiornamento alla scadenza delle certificazioni
- HACCP

- **altri temi** a carattere disciplinare e culturale che potranno emergere in corso d'anno.

Potranno altresì essere previsti moduli di supporto all'utilizzo di materiali e strumenti innovativi. In situazioni di complessità gestionale, se legate alla presenza di bambini di cittadinanza non italiana, si potrà ricorrere ai mediatori interculturali, quali figure di supporto al sistema delle realtà educative della fascia pre-scolastica, per gestire l'accoglienza, il primo inserimento dei bambini, la relazione con i genitori e, in generale, le problematiche emergenti in ambito interculturale.

31 Agosto 2022

Il rappresentante legale

Don Giuseppe Nevi